

\_Lettera\_N\_3936

Al segretario della S. Congregazione dell'Universale Inquisizione, card.  
Luigi Billio

\*Torino, 3 dicembre 1883

Eminenza,

I lavori ormai condotti a termine per l'ampliamento ed abbellimento del Seminario e Collegio Convitto nella città di Magliano Sabino, mi erano di grande consolazione all'animo e fomivanmi causa di liete e ben care speranze per il pròspero andamento di questa bella e veramente utile opera che dall'E. V. fu sempre riguardata con particolare affetto e protetta e sostenuta eziandio con paterno amore.

Si è quindi per ciò che molto mi meraviglia ed assai mi addolora il sapere come, ingrandito e migliorato essendo il locale, vadano al contrario anziché aumentando, sensibilmente invece diminuendo in esso di anno in anno gli alunni e seminaristi; e mentre le condizioni economiche del Seminario richiedono per regolare avviamento un numero di almeno cento giovani interni, essi da novanta che erano due anni addietro si ridussero ad ottanta nello scorso, e non sono nell'anno corrente che soli settanta appena.

Questo fatto mi spinse a studiare ed indagare da quale causa potesse derivare, e dalle attente osservazioni compiute sembrami da ciò provenire. |

Si è aperto nella città stessa uno studentato per giovani eziandio di bassa condizione, ove ricevonsi a modicissima dozzina ed anche gratuitamente, e si fanno pur facilitazioni ad allievi che per condizione di famiglia potrebbero venire in seminario.

Sicché mentre ai Salesiani incombe il dovere faticoso della istruzione ai giovani e della manutenzione di spendiosa del locale, altri, allontanandoli da loro, attira[no] a sé, coll'allettamento della modica spesa e di altre facilitazioni, il concorso degli alunni.

Questa è a parer mio una delle cagioni della sopraccennata diminuzione di allievi convittori nel seminario. Non intendo però qui di nulla affatto detrarre alla universale e meritata fama di cui gode il Sig. Rettore Rev. Canonico Rebaudi, uomo ottimo e pieno di zelo per l'onore di Dio e della S. Chiesa; solo ho creduto opportuno di notare all'E. V. la causa per cui, da qualche tempo con vivo dispiacere dell'animo, io vedo deteriorare quel Seminario Diocesano, che a' Salesiani costa oltre alle continue ed anche gravi fatiche personali, la perdita ancora di più che 20 mila lire in denaro.

Esposto così brevemente il mio pensiero, lascio all'E. V. il prendere quelle deliberazioni e l'applicar que' rimedi che nell'alta sua saggezza e nella ben nota bontà d'animo | per la Congregazione nostra, Ella giudicherà convenienti.

E assicurando V. E. che ogni giorno si fanno dai Salesiani preghiere per la conservazione e prosperità della sua Persona, godo dell'onore di professarmi pieno di stima, colla più alta considerazione

Della Eminenza Vostra

Umilissimo e obbligatissimo servitore Sac. Giovanni Bosco